



Andante mosso

di Pierachille Dolfini

S spesso, di fronte a certe interpretazioni così così, a certi Verdi buttati lì tanto per farlo, di fronte a certi allestimenti la cui inutilità fa gridare allo scandalo per gli alti compensi pagati a registi, scenografi e costumisti (tanto più in tempi di tagli alla culturale!), spesso, si diceva, di fronte a tutto questo la tentazione è quella di fare un salto nel passato, andare con la memoria (e con le orecchie, almeno dove cd e dvd lo consentono) alle grandi voci, ai grandi direttori, agli allestimenti che hanno fatto la storia della musica. Un aiuto (e un contributo prezioso in fatto di memoria storica) lo dà l'Idis, l'istituto discografico italiano che non si stanca di frugare ne-

A lezione dai grandi di ieri

gli archivi alla ricerca di rarità da proporre agli ascoltatori. Ora, da cilindro magico, escono due dischi da non perdere. Il primo, dal nome altisonante, «Maria Callas and friends», raccoglie sette duetti del grande soprano con illustri colleghi: registrazioni storiche, tutte dal vivo, preziosa testimonianza dell'arte scenica - unica e insuperata ancora oggi - della Callas. Ecco La vestale di Spontini con Franco Corelli registrata alla Scala il 7 dicembre del 1954 o la Norma da brivido con Mario Del Monaco, sempre alla Scala, sempre per la serata inaugurale, ma questa volta nel 1955. Del 1957, sempre la sera di

**Escono in cd
celebri duetti
di Maria Callas
e La Walkiria
diretta da Karajan**

Sant'Ambrogio, è l'intenso duetto del Ballo in Maschera con Giuseppe Di Stefano, il massimo interprete del personaggio di Riccardo. Ecco poi due differenti Traviata: la prima con il duetto del primo atto al fianco di Cesare Valletti a Londra nel 1958, la seconda, nello stesso anno, con Alfredo Kraus per Parigi o cara a Lisbona. Anno d'oro il 1958 per la Callas protagonista ad aprile alla Scala al fianco di Gianni Raimondi della donizettiana Anna Bolena e a novembre a Dallas di una sublime Medea con Jon Vickers come Giason. Personalissima, fuori dal comune, e forse anche per questo ancora

più preziosa, la lettura che di Wagner ha dato Herbert von Karajan. Si diceva del 1958 di Maria Callas: ecco che venti giorni esatti dopo l'Anna Bolena, il 29 aprile, sempre sulla ribalta del Piermarini andava in scena La Walkiria proprio nella trascinate lettura del direttore d'orchestra austriaco. L'Idis pubblica oggi quella registrazione, rigorosamente in tedesco (cosa rara per i tempi), per la quale Karajan aveva chiamato Ludwig Suthaus (Sigmund), Leonie Rysanek (Sieglinde), Hans Hotter (Wotan), Birgit Nilsson (Brunnhilde) e Christa Ludwig (Waltraute). Tre ore e venticinque di musica, un viaggio negli abissi dell'uomo attraverso il mito che Karajan riesce a raccontare catturando l'ascoltatore con il fiume in piena delle note di Wagner.

Paolo di Tarso Incontri a Carate

Una serie di incontri dedicati all'apostolo delle genti: Paolo di Tarso. È il filo rosso di un percorso didattico promosso dal liceo don Gnocchi di Carate Brianza dedicato a san Paolo nel bimillenario della nascita. L'iniziativa è promossa, tra l'altro dall'associazione «Costruiamo la Brianza». Un'occasione per celebrare indirettamente l'anno paolino. Dopo l'incontro di mercoledì scorso l'appuntamento è per il 1° aprile all'auditorium della «Residenza il Parco» dove verrà presentato il libro «Indagine di Gesù» di Antonio Socci e Renato Farina. Saranno presenti gli autori. Dal 27 marzo al 5 aprile sarà invece esposta, nella sede dell'associazione «In-Presa» di Emilia Vergani, la mostra «Sulla via di Damasco, l'inizio di una vita nuova». Le visite all'esposizione, rivolte soprattutto alle scolaresche, saranno guidate dagli studenti del liceo don Gnocchi. **(S.EI.)**

Museo archeologico lancia la visita a misura di bambino

Visite guidate al museo archeologico di corso Magenta a misura di bambino. È il senso dell'iniziativa «Facciamo un mosaico!» che permetterà così ai bambini di conoscere i misteri dell'antica Mediolanum. Una archeologa guiderà i bambini a visitare i reperti. Filo rosso della visita sarà la spiegazione ai piccoli turisti della differenza tra «insula» e «domus». Ogni bambino si potrà poi calare nei panni di un mosaicista: con tessere colorate e una buona dose di colla, ognuno realizzerà un piccolo mosaico da portare a casa. Info: 02.20.40.41.75.

RASSEGNA ON LINE

Trentasette ditte con più di sessant'anni di vita si raccontano attraverso immagini,

filmati e ricostruzioni storiche. L'iniziativa è promossa dalla locale Camera di Commercio

Museoweb per le aziende

Un viaggio virtuale nelle imprese varesotte

DI MARIA TERESA ANTOGNAZZA

In un click la storia dell'ingegnosità e dell'operosità industriale dei varesini. «Museoweb.it» è il primo esperimento italiano di rassegna virtuale del patrimonio produttivo locale: trentasette aziende tuttora operanti in provincia di Varese, con più di sessant'anni di vita, si raccontano attraverso immagini, filmati e ricostruzioni storiche, lanciando la sfida a una crisi che finora non è riuscita a piegarle. L'iniziativa della Camera di commercio

di Varese, con il supporto degli studiosi del «Centro per la cultura d'impresa», guidati dal professor Giuseppe Paletta, punta proprio a questo: mettere in luce, attraverso le vicende delle piccole e medie imprese, la storia di un territorio che ha rappresentato una delle culle dell'industrializzazione in Italia. Proprio lungo le sponde del fiume Olona, infatti, sono sorte le prime fabbriche del nostro Paese. E oggi, le ultracentenarie Rossi d'Angera e Fabbrica Pipe Ceresa o le più «giovani» Secondo Mona e Tosi,

come pure le tradizionali imprese del tessile e del calzaturiero, che hanno fatto nel tempo la ricchezza del Varesotto, continuano a testimoniare la presenza di una cultura e di una voglia d'impresa capaci di adeguarsi ai tempi e innovarsi. «Si tratta di un patrimonio tanto più credibile oggi - ha detto il presidente camerale Bruno Amoroso - perché in un momento di congiuntura negativa, sottolinea la credibilità del "Sistema Varese" in grado di collocarsi sempre sulla soglia più avanzata dello sviluppo dei modelli produttivi».



Al momento attuale il «censimento» delle aziende longeve del Varesotto, a cui è dedicato un approfondimento nel museo virtuale, conta ben undici realtà sorte prima del 1900, cinque comparse fra il 1901 e il 1918, sette più «giovani» arrivate nel dopoguerra e il gruppo più numeroso di imprese, quattordici, sorte a cavallo dei due conflitti mondiali, fra il 1919 e il 1945. «Mi auguro - ha commentato Amoroso - che presto questa iniziativa possa allargarsi alle molte altre esperienze imprenditoriali significative che caratterizzano la storia economica della nostra provincia».

Si rievoca la battaglia di Solferino e San Martino

Si aprono domani le celebrazioni di Desenzano e dintorni per il 150° anniversario della storica battaglia di Solferino e San Martino, combattuta durante la Seconda guerra di indipendenza, 24 giugno 1859. L'evento inaugurale rievoca «l'irripetibile stagione di grandi ideali e conquiste civili e morali, quale fu il Risorgimento italiano», afferma il presidente della Società Solferino e San Martino, Fausto Fondrieschi. Con marzo, iniziano una serie di appuntamenti commemorativi tra i comuni di Desenzano, Solferino, Lonato, Pozzolengo e altre località limitrofe. È stata confermata anche la presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a San Martino, nella giornata clou della battaglia, il 24 giugno. Intanto, il 7 marzo alle 16, dalla desenzanese piazza Malvezzi il corteo della banda cittadina e del gruppo «Carosello storico dei Tre Leoni» di Somma Lombardo raggiungerà il monumento ai Caduti, dove saranno issate le bandiere europea, italiana, francese e austriaca, al suono dei rispettivi inni. Di ritorno in piazza, gli interventi delle autorità e, alle 17, al palazzo Todeschini sarà presentata la raccolta Poesie del Risorgimento dei poeti locali Mirco Maltauro e Mario Arduino.

Francesca Gardenato